



A.I.O.P.
Associazione Italiana
Ospedalità Privata

Il Presidente Nazionale

Roma, 1° Agosto 2008

Dr. Marcello Mochi Onori
*Segretario Generale della Conferenza
delle Regioni e delle Province autonome*

Presidente del Consiglio
On. Silvio Berlusconi

Ministro del Welfare
Sen. Maurizio Sacconi

Ho ricevuto la lettera con il sintetico resoconto dell'incontro della Conferenza delle Regioni e delle PPAA del 30.7.2008, con la quale viene comunicata la condivisione da parte della Conferenza delle linee di indirizzo della Commissione Salute degli Assessori Regionali alla Sanità.

Devo, con rammarico, prendere atto, che la Conferenza dei Presidenti adagiandosi senza alcuna riflessione critica sulla posizione degli Assessori espressa in un documento da cui le Associazioni di categoria dissentivano esplicitamente **"in quanto i contenuti dello stesso non riescono a risolvere le criticità connesse al rinnovo del CCNL, per il biennio 2006-2007, da erogare nel 2008 per i dipendenti della sanità privata"** non fa che aggravare la difficilissima situazione delle aziende e dei lavoratori.

Mi riporto, quindi, a quanto da noi espresso nel documento sottolineando come le conseguenze della permanenza di un atteggiamento dilatorio ed inconcludente da parte delle Regioni – nelle loro diverse articolazioni – siano gravissime ed enormi le responsabilità politiche che da esse scaturiscono.

Non tenere in alcun conto le osservazioni, le sollecitazioni, gli inviti da noi costantemente espressi circa la ragionevolezza – da tutti a parole riconosciuta – della necessità di una immediata revisione di budget e tariffe finalizzate a coprire per il futuro le previsioni di aumento del costo del lavoro conseguente al chiesto rinnovo del CCNL è francamente incomprensibile quanto politicamente irresponsabile.

Sono certo che il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Welfare cui la presente pure è diretta, interverranno, a questo punto, al fine di ripristinare giustizia ed equità nel rapporto con aziende private che erogano servizio pubblico con onestà ed efficienza e con i 140.000 dipendenti del settore che non meritano di subire sperequazioni in gran parte dovute ai costi impropri gravanti sul fondo sanitario a causa degli enormi sprechi delle strutture pubbliche.

Saluti.

Avv. Enzo Paolini

All.2